

M E M O R I E
HISTORICHE

DI DIVERSE FAMIGLIE NOBILI,

COSÌ NAPOLETANE, COME FORASTIERE,

Così vive, come spente, con le loro Arme; e con un Trattato dell'Arme in generale.

DIVISE IN TRE LIBRI.

COMPOSTE DAL SIGNOR

DON BIAGIO ALDIMARI,

CONSIGLIERE PER LA MAESTÀ CATTOLICA

Nel Supremo Consiglio del Castello Capuano del Regno di Napoli.

D E D I C A T E

ALL'EMINENZA SERENISSIMA DEL SIGNOR CARDINALE

FRANCESCO MARIA

D E M E D I C I

DE' PRINCIPI DELLA TOSCANA.



IN NAPOLI, Nella Stamperia di Giacomo Raillardi **MDCXCI.** 36
Con licenza de' Superiori

ra, Lellis, & altri; e sono nell' *Archivio della Zecca* di Napoli, & altri *Archivii*.

Della Famiglia Valignano.

326 **E'** Famiglia antichissima, gode nobiltà nella Città di Chieti, nel nostro Regno.

Hà goduto nel Seggio di Portanova della Città di Napoli.

In tempo, che il Rè Manfredi fece la giostra in Barletta, in honore dell'Imperadore di Castantinopoli, frà l'altri Cavalieri giostranti fù Eleuterio Valignano, secondo il *Carafa nell' Histor. fol. 9.* Gio: Valignano nel 1314. in tempo di Nicolò Gianuilla fù suo luogotenente Generale, e Capitano à guerra nella Provincia di Lucera di Puglia, e Giustitiere in Terra di Bari, Giustitiere nel 1318. e Vicario della Principessa Reina di Gerusalemme, e Cicilia, che fù la Reina Sancia, in Terra di Lavoro, & Abbruzzi.

Filippo fù mandato dal Rè Roberto, per suo Luogotenente, con un terzo di Soldati, alla guerra di Calabria. Gio: nel 1327. fù Auditore di Filippo Sangineto Luogotenente, e Capitan Generale del Rè Roberto, in Toscana.

Altro Filippo fù Ciamberlano del Rè Ladislao nel 1398 e li concedè l'ottava, parte di Torre delli Montanari, devoluta alla Regia Corte, fù anco suo Secretario nel 1400. e nel 1438. fù Vice-Rè delle Provincie d'Abbruzzi, per il Rè Alfonso.

Nel 1446. li confermò il Rè Ferdinando la terza parte della Secretia del Ferro d'Abbruzzi, che teneva, e poi li concedè l'intera Secretia.

Giulio fù Consigliere, e Cavallerizzo Maggiore della Reina Gio: III. detta Infanta d'Aragona, e dalla stessa Reina, e Rè Ferrante il Cattolico, ricevè infinite gratie, e concessioni.

Cec-

▲ Cecco fù valoroso Capitano, in tempo del Rè Alfonso d'Aragona.

Nel 1458. Domenico Valignano, e Filippo suo fratello di Chieti, Regii Consiglieri, con annui doc. 200. per servigi prestati, e loro meriti, per la conquista dell'Abbruzzi.

Col'Antonio fù Vescovo di Chieti Ambasciadore alla Repubblica di Venetia, per il Rè Alfonso.

Nel 1472. si ritrovano Alfonso Valignano, e Filippo Jacopo fratelli, figliuoli del Magnifico Filippo Valignano di Civita di Chieti, e Messer Gio: di Valignano, e fratelli, figliuoli del Mag. Domenico di Valignano. Nel 1484. Alfonso, e Filippo Valignani Castellani d'Ortona à Mare.

Nel 1496. Giulio Valignano ottenne conferma dal Rè Federico, per se, e suoi heredi, e successori, di potere estrarre cento Carra di grano dalla Provincia d'Abbruzzi, secondo la concessione fattali dal Rè Ferdinando.

Nel 1533. Gio: Antonio fù creato Conte Palatino dal Imperador Carlo V. con facultà di potere fare la Corona nell'arme della Famiglia.

Nel 1510. Francesco Ferdinando Valignano di Chieti, padrone del Castello di Turri, inhabitato, distrutto da Francesi, per farlo rihabitare ottiene franchitia per diece anni.

Nel 1547. Antonio Valignano di Chieti, Matteo, e Giulio Cesare del quondam Gio: Jacopo, morto in detto anno, pagano il relevio per li feudi di Castel vecchio Monacesco, Ripattoni, e Cantalupo inhabitato, Miglianico per 3. quinte parti, e Montopoli inhabitato.

Nel 1570. Alessandro fù Gesuita, Visitatore Generale del Giappone.

Nel 1556. Vincenzo, Capitano nella guerra di Campagna di Roma, in tempo di Paolo IV. e Filippo II. Un'altro Antonio Valignano Luogotenente della Compagnia di Lelio d'Oria nel 1558. Nel 1569. Bernardino Valignano, e Pirro

suo fratello, figliuoli di Francesco, morto ad Agosto di detto anno, pagano il relevio per alcuni feudi.

Troilo Valignano Patritio di Chieti, era Barone del feudo di Casa Canatella, per morte sua, Alfonso Valignano suo figliuolo, paga il relevio, nel 1615. per detto feudo.

Achille Valignano Cavaliere di Malta nel 1618.

D. Giovanna Valignano Baronessa della Terra di Ripaltuni morì nel 1627. e pagarono il relevio D. Francesco, e D. Fabritio Scortiatì suoi figliuoli.

Alessandro Valignani figliuolo d'Ottavio, Caval. di S. Jacopo morto à 21. di Febraro 1646. possessore del feudo di Cipagatto, sopra del quale si ottenne titolo di Marchese à 2. di Marzo 1649.

Nel 1649. morì Alfonso Valignano, e pagò il relevio Carlo suo figliuolo, per le Ville di Casacanatella, e Villanuova.

Girolamo, a' tempi nostri, Cavaliere del habito di S. Jacopo, letterato celebre, come fù nel secolo passato, Mario, gentilissimo Poeta.

Possedono la Terra di Valignano, e le sudette altre Terre,

Hà imparentato con la Famiglia Savelli, Caracciola, Orsina, Colonna, di Regina, Pignatella, Aquino, Scortiatì, & altre simili.

Hà havuto habiti di Malta, e di S. Jacopo, & altre dignità,

Nelle sessioni, e parlamenti generali, nella Città di Chieti, sono stati in possesso, da tempo antichissimo, di sedere, e votare prima di tutti li Nobili di detta Città, mà contro questo antico solito, fù mossa lite in Collaterale, dal Regimento di detta Città, pochi anni sono, appò lo Scrivano di Mandamento, Lombardo: Pretendendo il Regimento dovere sedere, e votare il più vecchio d'età.

Scrivono di questa Casa il Nicolini, il Lellis, Marra,
Maz-

*Mazzella, Topio, Giuseppe Campanile, Engenio nella
descrizione del Regno di Napoli, & altri.*

Sono nell' *Archivio della Zecca, & altri Archivi di
Napoli.*

Della Famiglia Ventura.

327 **S** Imone Ventura Milite, feudatario, sotto Gio: d'
Aquino, Milite, nel 1299.

Giovanni di Ventura de Orvieto, Stipendiario nel 1303.

Santo Buono de Ventura d'Ascoli, Mercante, habitante,
e Cittadino della Città di Trani, che non li sono fatte re-
presaglie nè nelli beni, nè nella persona, nel 1304.

Jacopa moglie di Andrea Ventura d'Atri, dice, che sua
Casa fù diruta per un delitto di suo marito, per ordine di
Riccardo Sanpone di Barletta Milite, Giusticiere d'Abbruz-
zi ultra, nel 1305.

Ifabella moglie vedova di Simone de Ventura de Cale-
no, Milite, Signora del feudo, che si dice: *lo Gallu in capu,*
sìro nella Città di Caleno, nel 1308.

Filippo dello Tufo marito di Tomasa d'Ebulo, nipote del
quondam Simone di Ventura di Caleno Milite, succedè
nelli feudi, per sua moglie, à detto Simone, Avo materno,
nel 1308.

Marino Ventura della Marca Anconitana Stipendiario
appresso il Capitano dell'Aquila, nel 1344.

Tomaso Ventura di Salerno Milite, Mastro Portolano, e
Provifore della Puglia, in tempo della Reina Gio:I.

Jacopo de Ventura di Salerno, Milite, Cambellano, Capi-
tano di Sorrento, nel 1352.

Nel 1340. Jacopo Ventura di Teramo, Dottore delle
Leggi.

Nel 1349. si concedono annue oncie 12. sopra la Doha.